

## TURISMO

La Sat resta contraria Gasperi: demanio più vasto per competere



Salvatore Ferrari

## Ferrari «frena» Migazzi sul collegamento sciistico Val di Sole-Val Rendena

VAL DI SOLE - Migazzi, ma quanto corri! **Salvatore Ferrari**, che partecipa al tavolo di confronto del Piano territoriale della val di Sole per conto della Commissione tutela montana della Sat e delle associazioni di protezione ambientale, è rimasto sorpreso dalle dichiarazioni di **Alessio Migazzi**, presidente Cdv solandra, a favore del collegamento ad anello con l'area sci della Rendena da Marilleva a Serodoli attraverso

so il lago dei Caprioli, Fazzon e la val Gelada. Ferrari ricorda che tra le «proposte operative» della bozza di Ptc approvate all'unanimità il 17 aprile si legge: «Si privilegia il rifacimento degli impianti più vecchi rispetto alla realizzazione di aree sciabili ex-novo». Ferrari propone un incontro ad hoc tra i componenti del Tavolo con i componenti dell'Assemblea della Comunità solandra prima delle votazioni del Piano. Ri-

corda che la tabellina inserita per le aree sciabili (con le richieste più diverse tra cui il collegamento Marilleva-lago dei Caprioli), è stata definita da Migazzi solo un «promemoria» e che, ad oggi, «mancano studi e approfondimenti di carattere ambientale, paesaggistico ed economico sulla sostenibilità dei collegamenti proposti con la Rendena e «non sono stati avviati i confronti indispensabili» sul territorio.

## Caola: «Su Serodoli decide il Comitato»

Il Parco ora valuterà le nuove conclusioni

VAL RENDENA/TRENTO - «Noi abbiamo approvato delle delibere che riteniamo valide; ora avremo modo di valutare con calma il documento - come abbiamo sottoscritto nell'intesa - che sarà portato in Comitato di gestione, l'organo che decide. Ci è stato trasmesso solo ieri (venerdì per chi legge, ndr), per cui non sarà portato nella seduta di venerdì prossimo ma nel Comitato successivo, in autunno».

Sul possibile ampliamento della ski area di Campiglio nella zona di Serodoli, è questo il commento «a caldo» di **Antonio Caola**, il presidente del Parco naturale Adamello Brenta. I dubbi dell'ente sulle piste a Serodoli sono noti, espressi già nel parere del maggio 2013 alla proposta di documento preliminare del Ptc della Comunità delle Giudicarie. «Il Parco tutela l'ambiente e personalmente - aggiunge Caola - ritengo che occorra cercare anche delle alternative allo sci, che nella zona di Serodoli si possono fare: scialpinismo, ciaspole, d'estate le passeggiate nella splendida zona dei laghi. È ciò che abbiamo detto quando siamo stati interpellati per lo studio: abbiamo anche ricordato che nella campagna di rilievi svolta dal 22 luglio al 29 settembre 2013, sono stati registrati 18.470 escursionisti lungo il sentiero dei 5 Laghi. Però, ripeto: valuteremo il documento che sarà portato in Comitato di gestione e sarà questo a decidere». Lo studio approfondito di «Agenda 21» - che comprende dati sul turismo invernale, tassi di utilizzo degli impianti, prospettive di sistema delle società, confronto con i soggetti locali, valutazione delle possibili aree di espansione - suggerisce l'ipotesi di ampliamento a Serodoli in sinergia con l'ulteriore sviluppo verso la Val di Sole.

E dalla Val di Sole **Cristian Gasperi**, direttore generale della società Funivie Folgarida Marilleva, spiega le ragioni della previsione: «Come impiantisti - osserva - siamo in un momento particolare: la ski area ha 150 chilometri di piste percorribili

li sci ai piedi, un comprensorio che in Trentino sembra veramente grande. Ma bisogna tenere presente che in questi anni, e in futuro, dobbiamo competere su scenari internazionali, dobbiamo confrontarci con demani ancora più ampi che partono dai 200 km di piste in su. Come società, a breve termine abbiamo l'esigenza di allargare piste e quindi di concentrarci sul nostro demanio, tant'è che quest'estate sostituiranno la seggiovia Vigo con una nuova quadriposto ad agganciamento automatico. È importante però avere anche progetti a lungo termine, per un demanio sciabile più vasto che possa competere sugli scenari internazionali. È ancora lo sci - sottolinea - il richiamo per il turista nelle nostre valli che vivono di turismo».

E cosa permetterebbe il collegamento Serodoli-Val Gelada verso la Val di Sole?

«Una maggiore circolarità nella ski area con dei percorsi ad anello, mentre adesso c'è un'unica via», risponde Gasperi. «Quindi, a lungo termine vediamo sia il progetto di Serodoli, sia la malga Dimaro sull'altro versante, in modo da offrire questi percorsi ad anello al cliente che parte da una parte e torna dall'altra. Stiamo aumentando i numeri del turista straniero a discapito di quello italiano e il turista straniero fa molti chilometri anche per arrivare: in Val di Sole il nostro mercato principale è la Polonia: il polacco che viaggia per 14-18 ore, 1.400-1.500 km di strada, con i vari caroselli prima del nostro o abbiamo un forte appeal o a lungo termine rischiamo di perdere».

Su Serodoli, ribadisce invece la posizione negativa già espressa con un documento **Claudio Bassetti**, il presidente della Sat. Alla Provincia la Sat ha chiesto «di rivedere la normativa che rende le aree protette subordinate nella loro pianificazione alle scelte della comunità di valle». Ricorda ora Bassetti: «Quando si istituisce un Parco è perché esiste un interesse collettivo. Altrimenti, che funzioni ha?». F. T.



## LE IPOTESI

Un impianto dalla piana al Lago e un secondo fino a quota 2.650 metri. Cinque piste nuove per ulteriori 15 chilometri con possibilità di freeride

## Da Nambino, sci fin quasi alla cima



La zona del Lago Serodoli dove sono ipotizzati impianti a fune e piste da sci collegati al resto della ski area

VAL RENDENA - Non solo un aumento del demanio sciabile di Campiglio di 12-15 chilometri di piste, ma anche la possibilità di realizzare una pista di sci tecnica e con un dislivello di 1.000 metri. Una pista «simbolo», un tracciato prestigioso in grado di promuovere il brand in un mercato globale in cui i vari competitori sfoggiano piste dai nomi

divenuti famosi. Nello studio di «Agenda 21», l'espansione del demanio sciabile nella zona di Serodoli viene motivata anche da questo, dall'importanza del fattore «richiamo» di una pista importante e molto tecnica che caratterizzerebbe ulteriormente Campiglio e la skiarea da Pinzolo a Daolasa nel panorama delle stazioni sciistiche dell'arco alpino.

Venendo alle ipotesi tecniche, la soluzione ipotizzata nella zona di Serodoli prevede un impianto che dalla piana di Nambino salga con pochi sostegni intermedi fino al Lago Serodoli, con l'arrivo situato un po' più ad est di questo intorno alla quota indicativa di 2.390 metri, in parte coperto da un promontorio. Da qui, un altro impianto (come una seggiovia) consentirebbe di raggiungere una quota di circa 2.650 metri, sotto Cima Serodoli. La nuova area sciabile di Serodoli verrebbe collegata al comprensorio sciabile di Campiglio con un sistema impianto-pista fra la piana di Nambino e la zona dei 5 Laghi, alla base della Pancugolo.

Le piste possibili da realizzare: da Cima Serodoli al Lago Serodoli si identificano due possibili tracciati sciabili indicativamente lunghi 1,1 km e 0,9 km: una pista rossa e una pista nera, con un dislivello di 260 metri circa. Dal Lago Serodoli alla piana di Nambino potrebbero essere realizzate poi due piste, una di difficoltà

medio-alta e una seconda più facile: la prima avrebbe una lunghezza stimata sui 3,4 chilometri, con dislivello di 760 metri; la seconda si svilupperebbe per circa 4,5 chilometri per lo stesso dislivello. Le due piste si congiungerebbero in prossimità del Lago Nambino, da dove si scenderebbe con una pista unica fino alla piana sottostante e all'impianto di collegamento con il resto del comprensorio.

Dal confronto con le altre due ipotetiche zone di espansione sciistica - quella di Ritort e quella di Mondifrà - a giudizio di «Agenda 21» l'area di Serodoli offre un maggior grado di attrattività verso gli sciatori e una appetibilità di altitudine, oltre alla possibilità di sviluppare il freeride. Dal crinale che divide la conca di Serodoli dal versante solandro, con direzione Fazzon, il collegamento impiantistico passerebbe probabilmente per la Val Gelada verso il Lago dei Caprioli. Da qui, con ulteriori impianti, si potrebbe realizzare il raccordo con Marilleva 1400.